

**■ MALTEMPO** La presidente del Senato a Lamezia

# «Non possiamo più parlare di emergenze Il clima sta mutando»

di PASQUALINO RETTURA

LAMEZIA TERME - All'aeroporto di Lamezia è stata accolta da uno dei tre componenti della commissione straordinaria del Comune di Lamezia, Rosario Fusaro, e dal presidente della Regione Calabria Mario Oliverio. L'aeroporto è a pochi chilometri dal luogo dove Stefania Signore e il figlio di 7 anni Cristian sono stati travolti dalla piena del torrente Cantagalli mentre Nicolò, il secondogenito di 2 anni della donna, è ancora ricercato. Iniziativa proprio da questo luogo maledetto la visita in Calabria di Maria Elisabetta Alberti Casellati, presidente del Senato giunta sul luogo del ritrovamento delle vittime e dove ancora si sta scavando per ritrovare il

Incontro fuori  
protocollo  
con il marito  
della vittima

piccolo Nicolò, fra le campagne di San Pietro Lametino. Qui incontra Angelo Frijia, l'operatore turistico di Curinga che ha perso la moglie e i figli. Ascolta e cerca di consolarlo rassicurandolo che sarà fatto di tutto per ritrovare il piccolo Nicolò. Poi la conferenza stampa al Centro polifunzionale regionale di Lamezia dei vigili del fuoco, questi ultimi ringraziati dalla Casellati da lei definiti «eroi della quotidianità».

Le istituzioni  
devono  
monitorare  
efficacemente

Ricordando le origini calabresi dei familiari, afferma che «la Regione Calabria ha già chiesto lo stato di emergenza, e l'emergenza è un concetto che ci sta, dal punto di vista tecnico e giuridico, ma qui ormai non possiamo più parlare di emergenza che è un termine che dev'essere bandito dall'agenda politica e istituzionale - sottolinea la seconda carica dello Stato - perché qui ormai c'è un pericolo costante. Allora, occorre che lo Stato metta in atto tutte le misure che sono necessarie per verificare e monitorare tutto questa situazione ambientale e idrogeologica. Il monitoraggio va fatto in presenza di tragedie ripetute. Abbiamo statistiche inquietanti, statistiche che ci danno negli ultimi 18 anni 36 alluvioni contro le 34 degli ul-

timi 50 anni. Allora, queste statistiche - ha rilevato - ci dicono una cosa importante: questi fenomeni non sono emergenziali, perché l'emergenza fa riferimento a un carattere di straordinarietà, e invece ormai il pericolo è costante. E di fronte a questo non possiamo più stare a guardare. Dobbiamo agire e agire tempestivamente. In un recente convegno ho posto l'accento su questi cambiamenti climatici, perché oggi si parla solo di bombe d'acqua: un fenomeno usuale, non possiamo ignorarlo». Insomma per la presidente di Palazzo Madama «ci vuole un approccio nuovo da parte delle istituzioni. Un approccio serio, supportato da conoscenze e che punti ad utilizzare sul medio

periodo, in maniera funzionale, gli strumenti già esistenti, senza rincorrere soluzioni veloci e ad effetto che però non vanno alla radice del problema. Il dissesto idrogeologico si può e si deve affrontare usando al meglio le risorse economiche dello Stato».

E ancora: «Se dopo il crollo del ponte di Genova avevo ribadito la necessità di una mappatura strategica della rete infrastrutturale italiana al fine di poter intervenire sulla messa in sicurezza delle infrastrutture più

importanti, con la stessa fermezza oggi qui in Calabria chiedo un esame



Casellati e Oliverio

critico della pericolosità idrogeologica a livello nazionale». Accanto alla Casellati, Oliverio ribadisce che «non è più procrastinabile la costruzione di un fondo adeguato nel bilancio dello Stato per consentire, ai Comuni ed alle Province, di far fronte alla manutenzione ed alla messa in sicurezza della rete viaria e delle altre infrastrutture di loro competenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA